

SALUTE E STILI DI VITA DEGLI STRANIERI RESIDENTI IN PIEMONTE

Andrea Nucera, Orietta Mariani, Maria Chiara Antoniotti
Servizio Sovrazonale di Epidemiologia - ASL NO del Piemonte

Introduzione

La sorveglianza di popolazione PASSI raccoglie informazioni utili ad identificare priorità per le azioni di prevenzione. L'obiettivo del lavoro è esplorare lo stato di salute e gli stili di vita di stranieri e italiani adulti residenti in Piemonte per identificare eventuali azioni specifiche di promozione della salute.

Metodi

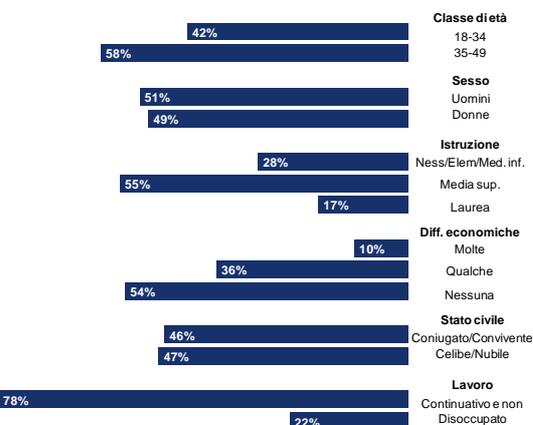
PASSI si basa su interviste telefoniche a persone individuate con campionamento casuale stratificato per classi di età e sesso estratto dalle anagrafi sanitarie delle ASL. Il protocollo considera non eleggibili gli stranieri non in grado di sostenere l'intervista in italiano. I risultati si riferiscono a 10.065 interviste somministrate in Piemonte tra il 2010 e il 2014 a persone tra i 18 e i 49 anni di età. La popolazione di riferimento è di oltre 1 milione e mezzo di italiani e oltre 200mila stranieri. Le stime regionali, ottenute con pesatura strato-specifica, sono state calcolate per variabili sociodemografiche, stili di vita e benessere, in riferimento a italiani, stranieri e cittadinanze maggiormente rappresentate.

Risultati

Gli stranieri residenti intervistati sono stati 676 (circa il 7% del campione), per lo più provenienti da Romania (37%), Marocco (20%) e Albania (15%).

Italiani

Prevalenza (%)

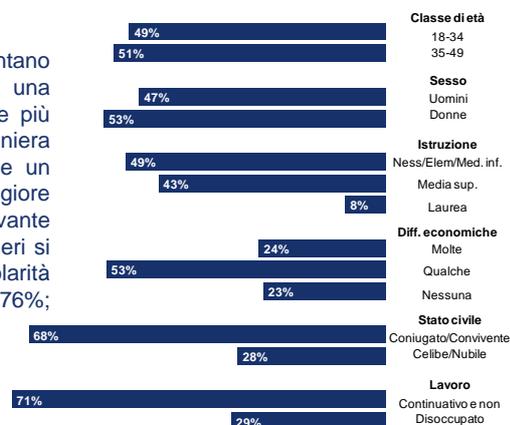


Sociodemografiche

Tra i 18 ed i 49 anni i cittadini stranieri presentano condizioni sociali di svantaggio per una scolarizzazione minore e difficoltà economiche più diffuse. Segnalano attività lavorativa in maniera analoga agli italiani ma meno frequentemente un lavoro continuativo (52% vs 70%). La maggiore prevalenza di coniugati è particolarmente rilevante tra i 18 ei 34 anni (56% vs 19%). Tra gli stranieri si osservano evidenti differenze di scolarità (nessuna/elementare/media inferiore: Marocco 76%; Romania 37%).

Stranieri

Prevalenza (%)



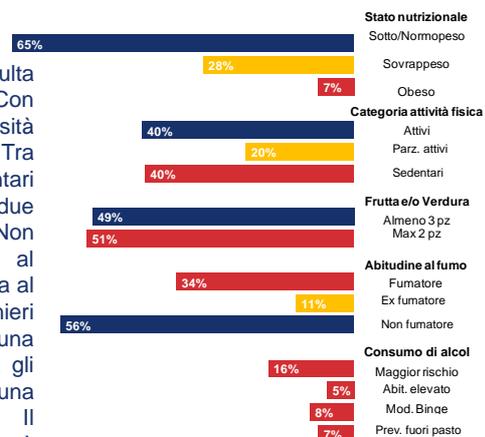
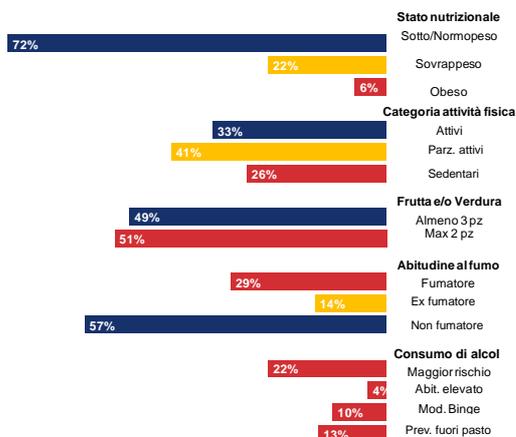
Benessere

La percezione positiva della propria salute riguarda più di 8 persone su 10 sia tra gli italiani che tra gli stranieri. Anche la prevalenza di persone con sintomi indicativi di depressione non cambia significativamente con la cittadinanza e si attesta su valori bassi. Tra gli stranieri, gli albanesi riferiscono condizioni di benessere in misura superiore soprattutto ai marocchini (86% vs 75%).



Stili di vita

La prevalenza di persone in sovrappeso risulta superiore tra gli stranieri rispetto agli italiani. Con eguali livelli si distribuisce la condizione di obesità che interessa almeno 8mila persone straniere. Tra gli stranieri sono maggiormente diffusi sia i sedentari che le persone fisicamente attive, ciascuno dei due gruppi quantificabili in circa 50mila persone. Non emergono differenze con gli italiani rispetto al consumo di almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno e neanche per il "5aday". I fumatori stranieri sono quantificabili in circa 40mila persone con una prevalenza superiore a quella degli italiani. Tra gli stranieri, i marocchini si caratterizzano per una notevole diffusione (69%) di non fumatori. Il consumo di alcol con modalità a maggior rischio è inferiore tra gli stranieri, per i quali si osservano differenze rilevanti per cittadinanza (marocchini: 8%, albanesi: 26%).



Conclusioni

PASSI intervista i cittadini stranieri rintracciabili telefonicamente e in grado di sostenere un'intervista in italiano; questo spiega la minore prevalenza di stranieri tra i 18 e i 49 anni nel campione rispetto alla popolazione. I risultati confermano anche l'eterogeneità della categoria "stranieri": differenze per nazionalità si osservano tra le 3 analizzate singolarmente. Come atteso, emerge per gli stranieri una situazione sociale di svantaggio rispetto agli italiani che si accompagna però a condizioni analoghe di benessere psicofisico. In Piemonte fumo e sovrappeso sono più diffusi tra gli stranieri, mentre il consumo di alcol a rischio lo è tra gli italiani. In conclusione gli stranieri residenti presentano numerose differenze rispetto agli italiani; potrebbe essere utile valorizzare quelle "positive", favorevoli al mantenimento di un buono stato di salute.

